

# Professione ir



24 e 25 febbraio  
Personale ed eguale  
diritti inviolabili dell'uomo

**voto**  
istruzione  
pari dignità  
paese  
libero  
sociale  
ricerca  
costituzionale  
cultura  
equa distribuzione della ricchezza  
libero e segreto  
solidarietà  
lavoro  
Dovere  
diritto  
repubblica  
dovere

## ● EDITORIALE

Verso le elezioni politiche: discernimento e riflessione in un momento di forte crisi sociale, morale ed economica  
*di Dorianò Rupi pag.1*

## ● ATTIVITÀ SINDACALE

Il Consiglio Nazionale dello Snadir si forma e si confronta  
*di Antonino Abbate pag.2*

## ● IL COMMENTO

Intravaia, tra insipido "sapere" vecchi dati e fantaprevisioni  
*di Orazio Ruscica pag.7*

## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Antonino Abbate, Ernesto Soccavo,  
Claudio Guidobaldi, Enrica Brachi,  
Giovanni Palmese, Enrico Vaglieri,  
Davide Monteleone

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)

Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

## SMS News

E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un  
forum di registrazione  
dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti



## Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 08/02/2013



Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- Verso le elezioni politiche: discernimento e riflessione  
in un momento di forte crisi sociale, morale ed economica,  
*di Dorianò Rupi*..... 1

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- Il Consiglio Nazionale dello Snadir si forma e si confronta,  
*di Antonino Abbate*..... 2
- Due questioni urgenti per la scuola italiana: possibile  
decurtazione del quinquennio delle superiori e riforma  
delle classi di concorso, *di Ernesto Soccavo*..... 3
- Gli obblighi di lavoro del personale docente/5,  
*di Claudio Guidobaldi*..... 4

### IL COMMENTO

- I dolori di pancia del sindacato Unicobas,  
*di Giovanni Palmese*..... 5

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- Intraivaia, tra insipido "sapere", vecchi dati e fantaprevisioni,  
*di Orazio Ruscica*..... 7

### SCUOLA E SOCIETÀ

- Il linguaggio narrativo: la Bibbia letta ai bambini,  
*di Davide Monteleone*..... 8

### RICERCA E FORMAZIONE

- Lim e nuovi media per una didattica interattiva dell'Irc,  
*di Domenico Pisana*..... 10
- Il modello Gordon e le barriere alla comunicazione,  
*di Enrica Brachi*..... 12

### CULTURA E SOCIETÀ

- Arte, strada e spiritualità, *di Enrico Vaglieri*..... 13

## VERSO LE ELEZIONI POLITICHE: DISCERNIMENTO E RIFLESSIONE IN UN MOMENTO DI FORTE CRISI SOCIALE, MORALE ED ECONOMICA

di *Doriano Rupi\**

**S**iamo alle porte del voto. Il 24 e 25 febbraio si svolgeranno infatti le elezioni politiche per il rinnovo di Camera e Senato. Queste elezioni cadono in un momento di grave crisi sociale, morale ed economica, di recessione, di tagli in tutti settori della vita sociale - in particolare sanità e scuola - nonché di un diffuso sentimento di antipolitica, visto il forte distacco dei partiti e delle Istituzioni dai cittadini. Vogliamo parlare di questo appuntamento politico con il Prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir e vice coordinatore nazionale della Federazione Gilda-Unams.

**D. Prof. Ruscica la sua organizzazione sindacale rappresenta il 30% dei docenti di religione (circa 26.000) in servizio nella scuola italiana; quindi è la forza sindacale più rappresentativa di questa categoria professionale. Come valuta la situazione politica attuale e l'operato del Governo uscente, specie in ordine alle problematiche della scuola?**

**R.** E' sotto gli occhi di tutti che il Governo Monti ha imposto grossi sacrifici agli italiani, alle imprese, alle famiglie, tagliando in tutti i settori: scuola, sanità, pubblico impiego, ricerca, università. Ma il vero problema è quel che Monti non ha fatto, cioè chiedere sobrietà alla politica e solidarietà alle famiglie più ricche. E difatti non ha abolito radicalmente i privilegi della casta politica: gli stipendi e i vitalizi sono rimasti; non ha bloccato i rimborsi elettorali proprio mentre spuntavano scandali nei vari partiti; non ha richiesto contributi sostanziosi alle pensioni d'oro; non ha varato la riforma della legge elettorale; non ha aiutato le imprese e le famiglie (dipendenti, insegnanti e precari) ma piuttosto le banche (che hanno reinvestito in titoli le somme ricevute dalla Banca centrale europea), non ha chiesto alle famiglie (10%) super ricche che detengono il 45,9% della ricchezza italiana un impegno robusto sul fronte fiscale.

**D. Lo Snadir aveva fatto delle richieste ben precise al Governo precedente e a quello uscente in ordine alla situazione dei docenti di religione precari, e cioè la trasformazione dell'attuale graduatoria di merito a seguito del concorso (legge 186/2003; D.D.G. 2 febbraio 2004) in graduatoria ad esaurimento, così come già avviene per le altre discipline. Dunque tutto è sfumato?**

**R.** Noi abbiamo più volte tentato di coinvolgere il ministro Profumo e il Governo Monti per sottoporre la possibilità di trasformare la graduatoria di merito in graduatoria ad esaurimento, ma i suoi e i loro interessi sono stati sempre altrove e non certo nella direzione di un ascolto delle nostre istanze; è risultato evidente che occuparsi dei docenti di religione non era nelle intenzioni del Governo.

Abbiamo sollecitato il Governo Monti e numerosi parlamentari per far sì che il disegno di legge Firrarello (PdL) potesse essere discusso in Commissione, ma anche lo stesso presentatore e il cofirmatario Costa (PdL) hanno avuto altro da fare e, quindi, non è andato avanti e si è arenato nel

Palazzo. Nel periodo in cui era in discussione il disegno di legge di Stabilità si è cercato, con la disponibilità della Sen. Bonfrisco (PdL), di avviare tramite l'On. Gioacchino Alfano (PdL) in commissione bilancio della Camera, un emendamento che prospettasse una stabilizzazione del rapporto di lavoro degli insegnanti precari di religione, ma il predetto Onorevole ha declinato l'invito perché non ne vedeva l'utilità.

Tuttavia non ci arrendiamo, tant'è che riteniamo importante continuare a lottare perché anche per gli insegnanti di religione si prospetti un nuovo concorso nelle Regioni dove si rileva disponibilità nell'organico. Tale richiesta è supportata dal fatto che, a fronte di 15.366 docenti di religione immessi in ruolo a seguito di procedura concorsuale (DDG febbraio 2004) ai sensi dell'art. 5, comma 1 della legge 186/2003, nell'a.s. 2011/2012 ne sono risultati in servizio 13.289. Inoltre, tenendo conto che l'organico di diritto per l'insegnamento

della religione risulta per l'a.s. 2012/2013 di 16.426 cattedre/posti (70% di 23.466), è del tutto evidente che i posti disponibili per la copertura del fabbisogno previsto dalla legge 186/2003, nella misura del 70%, risultano 3.767.

Alla luce di tutto ciò, proprio in vista del voto abbiamo inviato a tutti i candidati Premier, ai Capi e ai Responsabili scuola dei partiti/movimenti dei vari schieramenti, un documento in cui chiediamo di conoscere il tipo di impegno che intendono assumere in ordine alla realizzazione, anche per i docenti di religione, di un percorso per superare la condizione di precariato in cui versano circa 13.000 incaricati annuali, attraverso il raggiungimento di tre obiettivi, in parte accennati poc'anzi: la trasformazione dell'attuale graduatoria di merito a seguito del concorso in graduatoria ad esaurimento, l'indizione e l'espletamento di un nuovo concorso per titoli ed esami riservato agli insegnanti di religione cattolica che abbiano prestato servizio per almeno quattro anni nel corso degli ultimi dieci anni (da svolgersi esclusivamente per i posti disponibili fino alla quota del 70% prevista dalla legge 186/2003), l'attribuzione all'insegnamento della religione cattolica di un codice di classe di concorso o di abilitazione all'insegnamento, quale riconoscimento del nuovo status giuridico determinato dall'accesso nella scuola a mezzo di concorso pubblico (Legge n. 186/2003).

**D. Prof. Ruscica, per concludere, è oggi difficile orientarsi per un voto utile, visto, fra l'altro, che i politici uscenti non hanno cambiato la legge elettorale per autoconservarsi; cresce, poi, sempre più il partito dell'astensionismo. Lei cosa pensa in merito?**

**R.** Sicuramente il clima è quello della disaffezione nei confronti della politica: in pratica l'uso inadeguato della politica ha generato una forte corrente di antipolitica. Non è difficile comprendere il disagio dei cittadini che vedono il Bene comune surclassato dagli interessi di speculatori, di banche che producono "titoli tossici" (e rifiutano di sostenere i piccoli



Prof. Orazio Ruscica

*Continua a pag. 2*



## IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SNADIR SI FORMA E SI CONFRONTA

*Accesso alle pensioni, rimodulazione dei Dipartimenti di lavoro e problematiche dell'IRC al centro della seduta*

*di Antonino Abbate\**

Il sistema pensionistico e previdenziale nell'ultimo anno ha subito profondi cambiamenti e dato vita a tante discussioni, proteste e sconvolgimenti nella vita dei lavoratori, nonché agitazione da parte dei Sindacati. Per questo lo Snadir continua nel suo impegno al fine di tutelare i propri iscritti e per rafforzare il servizio sindacale e renderlo sempre più efficace e professionale.

Nella mattinata dello scorso 17 gennaio i componenti del Consiglio Nazionale Snadir hanno partecipato, presso l'hotel Royal Santina di Roma, ad un seminario di studio dal tema: **"L'accesso alla pensione per il personale scolastico alla luce delle recenti no-vità normative"**. La relatrice avv. Paola Pezzali, specializzata in diritto del lavoro e della previdenza sociale, presidente dell'Associazione APL

Avvocati per il Lavoro, nella sua relazione ha illustrato brevemente il panorama del sistema pensionistico italiano, si è poi soffermata sulle novità introdotte dalla legge 214/12, sui requisiti per accedere al trattamento pensionistico dal 1° settembre 2013. Ha inoltre illustrato quali sono i procedimenti amministrativi per l'accesso al trattamento pensionistico. Nella seconda parte c'è stato un ampio dibattito in cui sono state approfondite e chiarite, con grande soddisfazione dei



partecipanti, le varie tematiche oggetto del seminario.

Nel pomeriggio i componenti del Consiglio Nazionale si sono confrontati sulla utilità dei dipartimenti e tutti hanno convenuto su ciò che ha sottolineato il Segretario Nazionale prof. Orazio Ruscica, **e cioè che i dipartimenti devono essere di supporto al lavoro della Segreteria Nazionale ed**

**avere ricaduta a livello locale per la formazione dei quadri dirigenti.**

Considerate alcune difficoltà, incontrate nella fase di produzione del materiale, si è proceduto a rimodulare i dipartimenti che da 5 diventano 4. Quindi si è deliberato di dedicare, in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Nazionale, mezza giornata al lavoro dei dipartimenti, che si confronteranno sui materiali che di volta in volta avranno prodotto.

Inoltre, si è deliberato di predisporre un documento da inviare a tutti i candidati Premier, Capi di Partito o movimento, ai candidati alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica al fine di chiedere loro un impegno preciso per la prossima legislatura su tre questioni: **graduatoria ad esaurimento, nuovo concorso e classe di concorso per l'insegnamento della religione.**

*Antonino Abbate*

*Continua da pag. 1*

imprenditori), delle 224.000 famiglie italiane più ricche che guadagnano 4 milioni di euro l'anno. Non è questa la politica che noi auspichiamo, perché le disuguaglianze economiche e sociali tra i cittadini italiani suscitano scandalo e sono contrarie alla giustizia sociale, all'equità, alla dignità della persona (cfr Gaudium et Spes, n.29). Il rischio è quello di reagire con una protesta che favorisce il gioco della cattiva politica; non andare a votare è un regalo a chi vuole mantenere i privilegi di pochi, le disuguaglianze economiche e sociali: allargare la forbice tra i pochi ricchi e le innumerevoli famiglie italiane più povere (operai, contadini, insegnanti, impiegati e precari). E' quindi un dovere di

giustizia esercitare il proprio diritto al voto; ma occorre scegliere tenendo presente fino a che punto ogni coalizione, o partito, o movimento abbia a cuore il bene comune, il lavoro con diritti forti; occorre valutare bene chi sarà in grado di concretizzare una lotta serrata contro chiunque generi speculazione, contro chi precarizza la vita, di contrastare chi pianifica strategie per indurre i cittadini a non pensare con la propria testa e per lasciare il popolo nell'ignoranza; occorre individuare chi davvero ha come reali obiettivi quelli di ridurre i comportamenti speculativi, di intervenire con decise azioni contro le mafie, combattendo la corruzione e aprendo così una nuova strada verso una crescita econo-

mica che consenta a tutti i cittadini un beneficio economico e sociale. E' necessario che chi si candida al Governo del Paese abbia a cuore non il mutamento della Costituzione italiana, ma il deciso intento di realizzare ed estendere a tutti i cittadini italiani quanto la Costituzione promette e assicura ad ogni cittadino: lavoro, istruzione e sanità gratuita, pieno sviluppo della personalità, libertà, uguaglianza. Insomma chi in modo chiaro assicurerà il mantenimento del nostro sistema democratico che possa dare ad ogni cittadino – come afferma Don Milani - "anche su questa terra, libertà e dignità...giustizia ed eguaglianza"

*Doriano Rupi*



## DUE QUESTIONI URGENTI PER LA SCUOLA ITALIANA: POSSIBILE DECURTAZIONE DEL QUINQUENNIO DELLE SUPERIORI E RIFORMA DELLE CLASSI DI CONCORSO

di Ernesto Soccavo\*

Ritorna all'attenzione dell'opinione pubblica la proposta, elaborata dalla commissione voluta dal Ministro Profumo, di riduzione di un anno del percorso scolastico.

Dopo le prime ipotesi di anticipare l'accesso alla scuola primaria a 5 anni, sembra oggi trovare maggiore riscontro quella che prospetta la decurtazione di un anno del quinquennio delle superiori. Come spesso accade, la motivazione di questa scelta viene ricondotta alla necessità di adeguarsi a quanto già avviene in altri paesi europei: in Francia, ad esempio, ci si diploma a 18 anni e in Gran Bretagna a 17 anni.

E' una tematica di grande rilievo sulla quale, tuttavia, non vi è un adeguato e sufficiente dibattito sugli eventuali vantaggi che tale scelta può apportare al percorso formativo degli studenti: di sicuro apporterà l'ennesima decurtazione di cattedre. E' già possibile

una prima quantificazione di quanto si riuscirà a risparmiare: la somma si aggira intorno ai 1.380 milioni di euro.

Ovviamente al risparmio economico si contrapporrà un alto numero di docenti soprannumerari che dovranno in ogni caso trovare, se di ruolo, una diversa collocazione nel sistema scolastico. Saranno anch'essi miracolosamente riqualificati docenti di sostegno? Vedremo! E quando risulteranno essere soprannumerari i docenti di religione incaricati annuali? Si riuscirà a dare concreto significato all'espressione "docenti stabilizzati".

E tutto ciò proprio quando ci si appresta alla seconda fase

della selezione dei candidati che partecipano al concorso per la scuola, i quali rischiano di vedere sfumata la possibilità di una cattedra proprio nel momento in cui tagliano il traguardo delle prove di selezione.

La seconda questione, che corrisponde al secondo motivo di preoccupazione anche in tema di organici, è la riforma delle classi di concorso per la quale il MIUR ha presentato una bozza di decreto (che recepisce comunque alcune richieste dei sindacati). Anche la revisione delle classi di concorso produrrà situazioni diffuse di soprannumerarietà, infatti una delle sollecitazioni sollevate dai sindacati, al fine di attenuare l'impatto sugli organici, è quella di rinviare l'applicazione al 2014.

Per gli insegnanti di religione, attualmente privi di un codice di classe di concorso, l'attuale fase potrebbe avere un risvolto favorevole in quanto potrebbe rivelarsi l'occasione giusta per riproporre un dibattito sulla opportunità che anche all'insegnamento della religione sia attribuita una classe di concorso, tenuto conto che, a partire dalla legge n. 186/2003, l'accesso nella scuola (con contratto a tempo indeterminato) è previsto tramite concorso pubblico.

Il Miur convocherà certamente ulteriori incontri su questo tema: verificheremo la concreta possibilità di una proposta che coinvolga anche l'insegnamento della religione cattolica.

Ernesto Soccavo



## NUOVI SERVIZI CONVENZIONI AMICA CARD

Cara/o Collega,  
Io Snadir è lieto di offrirti nuovi benefit; oltre alle convenzioni già attivate<sup>1</sup>, da oggi avrai la possibilità di usufruire degli sconti offerti dal circuito Amica Card in oltre 50.000 attività convenzionate in tutta Italia; dovrai semplicemente attivare la Card benefit<sup>2</sup> seguendo la procedura indicata nella comunicazione "Snadir ti regala la carta sconti Amica Card" ("Come attivare la card"). Successivamente, una volta attivata la card benefit, potrai beneficiare degli

sconti presso le attività convenzionate.

Ti ricordiamo che, mentre per poter fruire degli sconti del circuito Amica Card è necessario il numero della tessera Amica Card, il numero di tessera SNADIR è utile soltanto per le altre convenzioni (vedi nota 1).

Per qualsiasi chiarimento potrai rivolgerti al nostro servizio (cell. 3290399658 oppure e-mail [attivazioni@snadir.it](mailto:attivazioni@snadir.it)) nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,30.

Nell'augurare a te e ai tuoi cari un

sereno futuro, ti saluto con cordialità

F.to Il Vice Coordinatore della  
Federazione Gilda-Unams

**Prof. Orazio Ruscica**  
(Segretario Nazionale Snadir)

1. Ad es. Arte Ottica e UGF Assicurazioni (altre se ne aggiungeranno)
2. La Card viene inviata assieme alla tessera di iscrizione allo Snadir. Coloro che sono già iscritti allo Snadir riceveranno nei prossimi giorni tramite posta la Card benefit Amica Card- FGUSNADIR



## GLI OBBLIGHI DI LAVORO DEL PERSONALE DOCENTE/5

### *I rapporti individuali e collettivi con le famiglie*

*di Claudio Guidobaldi\**

#### **I rapporti scuola-famiglia**

Da diversi anni, nelle scuole italiane, si assiste ad una progressiva diminuzione di occasioni di incontro tra le famiglie e la scuola nei vari passaggi tra ordini di scuola da parte dello studente. Si inizia dai contatti giornalieri della scuola dell'infanzia per giungere a sporadici momenti d'incontro negli ultimi anni di frequenza nella scuola secondaria di secondo grado. Questo a causa del fatto che il rapporto scuola-famiglia spesso è relegato ad un semplice scambio di informazioni tra i genitori e gli insegnanti o – peggio - considerato come mera comunicazione dei soli risultati di profitto dello studente. Si giunge così a dimenticare che la scuola, pur nel proprio ambito e ruolo, è un'importante percorso formativo capace di condividere, e talvolta supplire, le responsabilità educative della famiglia. Di contro, il rapporto che si instaura tra la scuola e la famiglia deve improntarsi sulla base di un progetto che sappia coinvolgere entrambe le realtà, affinché si sviluppino quelle condizioni necessarie per la crescita culturale e per la formazione dei giovani. Per far ciò è imprescindibile che ci sia un dialogo continuo tra le due componenti; dialogo che andrà a determinare positivamente anche la motivazione scolastica e gli obiettivi a lungo termine degli studenti.

Per tali ragioni, le relazioni scuola-famiglia sono state sempre considerate parte integrante dei compiti affidati sia all'intero corpo docente sia ai singoli insegnanti. Ne deriva, dunque, che i docenti delle scuole di

ogni ordine e grado, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, devono espletare altre attività connesse con la funzione docente, curando *anche* i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi (art 395 c.2 Dlgs 297/94)

#### **I ricevimenti individuali con le famiglie**

I rapporti individuali con le famiglie sono espressamente previsti dalle norme contrattuali che regolano l'attività del docente. Nell'art.29 c.2 lett c) del CCNL 2006-09 (*attività funzionali all'insegnamento*) si parla di essi, qualificandoli come **adempimenti individuali "dovuti"**, ossia attività che mirano proprio a conseguire la prestazione professionale e la loro inosservanza comporterebbe una violazione degli obblighi contrattuali. Pertanto, il rapporto con le famiglie – rientrando per sua natura nella funzione docente - è un obbligo di lavoro al quale il docente non si può sottrarre se non nei casi attinenti alla funzione stessa o di legittimo impedimento.

Rientrando nell'elenco degli adempimenti funzionali, al pari della preparazione delle lezioni e della correzione degli elaborati, per essi non è previsto nessun compenso aggiuntivo alla normale retribuzione. La loro "quantificazione" oraria, invece, è materia molto controversa e soggetta a prassi scolastiche molto

diversificate. In molte scuole secondarie è consuetudine introdurre, nell'orario settimanale del docente, la cosiddetta "*diciannovesima ora*" in modo da assicurare il ricevimento delle famiglie. Tale prolungamento dell'orario si configura come una vera e propria disposizione arbitraria, in quanto non è supportata da nessuna norma che imponga una prestazione settimanale non retribuita da parte del docente. Tra le soluzioni più diffuse e maggiormente soddisfacenti per le parti interessate, c'è, invece, quella di chiedere ai singoli docenti di indicare, senza imposizioni "calate dall'alto", tempi e modalità di ricevimento; naturalmente avendo cura di informare le famiglie degli orari stabiliti con congruo anticipo. Questo per venire incontro alle legittime esigenze dei genitori degli alunni, ma anche per non creare una disparità di trattamento nei confronti dei docenti in servizio in più scuole, i quali potranno dedicare ai rapporti con le famiglie un tempo proporzionale al loro orario prestatato nelle rispettive scuole di servizio.



Comunque, quale che sia la soluzione adottata, è necessario che essa sia ratificata dalle RSU e inserita nel Contratto Integrativo d'Istituto, onde impedire a qualche dirigente scolastico "illuminato" di emanare circolari contenenti disposizioni assai discutibili, come quelle censurate dal **Tribunale di Catania con la sentenza n.2203 del 10 giugno 2011**, che obbligavano i docenti a rimanere a scuola nell'orario di ricevimento anche in assenza dei genitori.

#### **Gli incontri collettivi con le famiglie**

Tra le attività funzionali all'insegnamento ne troviamo alcune di carattere collegiale che riguardano l'informazione alla famiglia circa i risultati degli scrutini intermedi e finali ovvero sull'andamento delle attività educative per le scuole d'infanzia (art. 29 c.3 CCNL 2006-09). Per tali attività, comprensive della partecipazione alle riunioni del Collegio docenti, si fissa **un massimo di 40 ore annue**. Ciò vuol dire che se nel Piano delle attività, deliberato dal medesimo organo, si prevedono incontri collettivi con le famiglie, tali ore vanno imputate al monte ore complessivo fino a 40 ore annue. Va da sé che, qualora i docenti coinvolti dovessero superare, in corso d'anno, il citato monte ore, maturerebbero il diritto al compenso supplementare previsto dal contratto collettivo.

In conclusione, è opportuno ricordare che per quanto riguarda l'organizzazione di tali attività, le norme contrattuali non entrano nello specifico, ma lasciano agli organi collegiali della scuola il compito di indicare le modalità, i criteri e gli strumenti per assicurare il rapporto con le famiglie e l'accessibilità del servizio, tenendo conto delle esigenze di funzionamento dell'istituzione scolastica (art.29 c.4 del CCNL 2006-09).



## I DOLORI DI PANCIA DEL SINDACATO UNICOBAS

di Giovanni Palmese\*

**C**i risiamo. Di nuovo assistiamo all'ennesimo e gratuito attacco agli insegnanti di religione. Non è certo una novità: sembra che tutti i mali della scuola vengano dalla presenza di questo insegnamento e, di conseguenza, da chi lo impartisce, che, ancora una volta, non viene considerato come un docente, con una sua qualificante presenza nella scuola, ma un "peso" da sopportare, che toglie risorse alla scuola italiana. Troppo facile e demagogicamente si gioca a gamba tesa su lavoratori della scuola, a tutto tondo, con eguali diritti e doveri di qualsiasi insegnante e si perde l'occasione di una coerente e comune lotta a favore di tutto il precariato che assilla l'universo-scuola. Battaglia che da sempre lo Snadir proclama affinché venga estirpata la piaga del precariato cronico che riguarda molti insegnanti, compresi quelli di religione. Conosciamo bene la condizione di precariato e proprio per questo affermiamo con forza e decisione che esso è una violenza nei confronti dei lavoratori e che uno Stato democratico non può tollerarlo. Ogni vittoria a favore dei precari è da considerare come un passo avanti per la civiltà di una Nazione, fuori da ogni logica di grettezza di parte, e non può essere mascherata da una ideologia illogica e non al passo con i tempi che tende a distinguere i diritti, propri di ogni singolo lavoratore.

Alla luce di questa premessa, riteniamo che il comunicato stampa del 19 gennaio 2013, diffuso dal sindacato Unicobas Scuola, sia quanto meno inappropriato e, nel suo attacco agli inse-

gnanti di religione, per niente originale, ma la solita manfrina. Del resto solo pochi giorni fa, ad un articolo apparso su Repubblica a firma di Salvo Intravaia, il segretario Nazionale, Orazio Ruscica ha già dato risposta (vedi pag. 7) affermando che "è facile farsi lasciare trasportare dalla corrente che spinge molti a dare numeri in libertà, senza verificarne neanche uno". Parere che ribadiamo al sindacato Unicobas Scuola che, volendo dare a tutti i costi i "numeri", afferma con saccenteria che ci sono 13.880 insegnanti di ruolo che lo Stato continua a pagare con "nulla osta" vescovile; che sono "nominati per impartire la dottrina della Chiesa"; che "dal 2003 possono essere assunti a tempo indeterminato anche se per legge insegnano una materia facoltativa, scelta da genitori e studenti all'inizio di ogni anno scolastico" e che, dulcis in fundo, "come emerge da documenti ministeriali, sono gli unici per i



quali, negli ultimi anni, il fenomeno del precariato è diminuito".

A questi fautori del copia e incolla, ribadiamo che l'insegnamento della religione cattolica oggi impartito nelle scuole italiane è di derivazione concordataria, come in tutti i paesi a maggioranza cattolica, ed è legittimato nelle scuole della Repubblica italiana a seguito delle nuove motivazioni dichiarate all'art.9, numero 2 della legge 121/1985. Questi dati significativi sono riassumibili nel riconoscimento del valore della cultura religiosa, nella considerazione che i principi del Cattolicesimo fanno parte del patri-

monio storico del popolo italiano e nell'inserimento dell'insegnamento della religione cattolica nel quadro delle finalità della scuola. Queste motivazioni sono – afferma la Corte Costituzionale (sentenza n.203 del 1989) – coerenti con la forma di Stato laico della Repubblica italiana. Inoltre è necessario tener presente che la Corte Costituzionale ha affermato (sent. 203/1989) e più volte ribadito (sent. 13/1991; sent. 290/1992) che l'insegnamento della religione cattolica è inserito nel quadro delle finalità della scuola ed ha pari dignità culturale delle altre discipline.

Non si tratta, dunque di un insegnamento facoltativo, ma curriculare, inserito nel “quadro delle finalità della scuola” e, “nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione” (art.9, numero 2 della legge 121/1985).

L'IRC è impartito da insegnanti in possesso di idoneità riconosciuta dall'ordinario diocesano e da esso non revocata e sono nominati, d'intesa con l'ordinario diocesano, dalle competenti autorità scolastiche ai sensi della normativa statale. Ai fini del raggiungimento dell'intesa per la nomina dei singoli docenti, l'ordinario diocesano, ricevuta comunicazione dall'autorità scolastica delle esigenze anche orarie relative all'insegnamento in ciascun circolo o istituto, propone i nominativi delle persone ritenute idonee e in possesso dei titoli di qualificazione professionale.

Per quanto riguarda l'assunzione a tempo indeterminato, la Legge 18 luglio 2003, n. 186,

all'art.3 comma 1, afferma che “l'accesso ai ruoli di cui all'art. 1 avviene previo superamento di concorsi per titoli ed esami”. Quindi: nessun privilegio! Ricordiamo che vi è stato un unico concorso nel 2004 che ha sancito in parte la fine del precariato storico per molti insegnanti di religione.

Allo stato attuale i docenti di religione in ruolo sono 13.289 e 10.177 quelli non di ruolo (fonte MIUR a.s.2011/12)

Da ultimo, se la matematica non è un'opinione, ci chiediamo: come è possibile affermare che negli ultimi anni per gli insegnanti di religione sia diminuito il fenomeno del precariato?

Ora, se il “Regolamento Gelmini”, D.P.R. n. 81/2009, contenente norme relative al dimensionamento della rete scolastica innalza il numero massimo di studenti per classe a 29 per le primarie, 30 per le medie, 33 per le superiori, come è possibile che aumentino i posti di lavoro per gli insegnanti di religione che nelle secondarie di primo e secondo grado impartiscono un'ora settimanale in ogni classe? È evidente che la contrazione di ore corrisponda ad una altrettanta riduzione di posti di lavoro.

In conclusione, le argomentazioni sugli insegnanti di religione, espresse dal sindacato Unicobas Scuola e appiccate all'annuncio di una giusta sentenza, data dal Tribunale del Lavoro di Roma, non hanno nessun fondamento, oltre che apparire decisamente inappropriate.

Sarebbe stato più utile, afferma Orazio Ruscica, “intraprendere una seria battaglia comune contro gli indecenti tagli cui la scuola è stata sottoposta: per chi non l'avesse capito, qui non si tratta di stabilire chi alza il polverone più alto, ma di salvare il futuro degli studenti italiani”.

**Giovanni Palmese**



## INTRAVAIA, TRA INSIPIDO “SAPERE”, VECCHI DATI E FANTAPREVISIONI

di Orazio Ruscica\*

Ogni anno, puntuale come l’Imu (ex Ici), si presenta ai lettori di Repubblica il solito e trito articolo di Intravaia che presenta il vecchio postulato - non verificato e non sostenuto da dati reali - che i docenti di religione aumentano e, invece, gli altri docenti diminuiscono.

Prediamo atto che Intravaia usa le stesse “competenze” della Gelmini, la quale - a seguito dell’aumento del numero degli studenti per classe e, quindi, dell’ovvia diminuzione delle classi - si affrettò a rassicurare (non so chi?) che i docenti di religione non sarebbero stati toccati della predetta norma. A tutti è chiaro che diminuendo le classi, diminuiscono le ore di religione. Sembra che questa semplice considerazione che tiene conto di due operazioni elementari, per qualcuno sia di difficile approccio. Certo si tratta di una dichiarazione che non è all’altezza della “scoperta” del tunnel che collega Ginevra al Gran Sasso d’Italia e delle “pillole del sapere” (al costo di 20.000/30.000 ciascuno), ma ....

Torniamo all’Intravaia. Afferma con una sicurezza che rasenta l’atteggiamento saccente, che *i docenti di religione curano la fede*. Evidentemente, anche lui - come già il Ministro Profumo - non ha letto le Indicazioni nazionali, l’art. 9 della legge 121/1985 e neppure la sentenza della Corte costituzionale n. 203/1989 dove affermano in modo chiaro che l’insegnamento della religione è impartito nella scuola, secondo le finalità della stessa, perché è riconosciuto il valore della cultura religiosa e perché i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano. La Corte, inoltre, afferma, che tale insegnamento è coerente con la forma di Stato laico della Repubblica italiana. Pertanto, è chiaro che i docenti di religione, impartendo l’insegnamento della religione secondo le finalità della scuola, presentano un insegnamento che attraverso lo “scuotimento” delle argomentazioni giunge a dimostrazioni democraticamente accettabili, aiuta gli studenti a raggiungere una padronanza di un sapere che non è meno importante della



Prof. Orazio Ruscica

filosofia e della scienza, e che si chiama religione.

Uno dei tanti errati dati nell’articolo di Intravaia è il seguente: “*In due anni, dal 2008 al 2010, il numero dei docenti di religione è calato del 3,5 per cento mentre la spesa è cresciuta di oltre 30 milioni: più 7 per cento*” e poi prosegue con un condizionale (che lo salva) che “*oggi potrebbero aver superato le 28 mila unità*”. Un problema di questo tenore gli alunni di scuola elementare li farebbe sorridere per l’abbagliante incongruità. Diciamo che è una frase “creativa”..... Precisiamo che i docenti di religione nel 2008 erano 25.931 e nel 2012 sono stati 26.035; pertanto è chiaro che sono “aumentati” in questi quattro anni di **ben 104 unità**. Effettivamente c’è da rimanere sbalorditi per l’incremento considerevole (sic!), cioè **ben lo 0,4 per cento!**. Inoltre le nostre stime - basate su dati veri e reali - purtroppo danno per l’anno in corso una diminuzione dell’1,04 per cento.



Giornalista di Repubblica  
Salvo Intravaia

Infine, il solito tediante dato che si riferisce agli studenti che non si avvalgono. Sarebbe stato più onesto esporre che ben 1.373.831 studenti su 1.373.831 scelgono con competenza di seguire un insegnamento che, svolto dai docenti di religione secondo uno studio razionale e condotto a livello di razionalità pedagogica, offre agli studenti “contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell’esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato” e promuove “la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all’esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.”

In conclusione, è evidente che anche Intravaia si è lasciato trasportare dalla corrente che spinge molti a dare numeri in libertà senza verificarne neanche uno; sarebbe stato più utile da parte sua, invece, intraprendere una seria battaglia comune contro gli indecenti tagli cui la scuola è stata sottoposta: per chi non l’avesse capito, qui non si tratta di stabilire chi alza il polverone più alto, ma di salvare il futuro degli studenti italiani.

Orazio Ruscica



## IL LINGUAGGIO NARRATIVO: LA BIBBIA LETTA AI BAMBINI

di Davide Monteleone\*

Uno dei momenti che maggiormente mi appassionano in classe con i bambini è il racconto delle storie della Bibbia. Mi piace creare l'attesa dell'ascolto, vedere i loro sguardi aperti mentre stanno immaginando con le loro menti i fatti in successione, muovermi semi-drammatizzando e giocando con i toni di voce. Spesso la lezione termina con un applauso, perché hanno appreso divertendosi, mostrando interesse nel porre domande di chiarimento e pregando di inscenare loro i momenti più belli o di disegnarli.

La narrazione non è semplicemente l'esposizione comunicativa di fatti, ma un modo di porsi di fronte alla realtà, la capacità che ha la mente umana di "leggere" la realtà. Il pensiero narrativo cerca di dare un'interpretazione ai fatti umani creando una storia basata sull'intenzionalità degli attori e sulla sensibilità del contesto. La storia costituisce dunque un "modello interpretativo delle azioni umane"<sup>1</sup>.

L'ascolto poi permette di aprirsi al sapere, di ampliare e potenziare il linguaggio e la funzione rappresentativa e simbolica. Difatti la prima competenza testuale che si sviluppa in loro è proprio quella di strutturare i discorsi in sequenza, cioè in storie. Per non parlare dei disegni che, come narratori nascosti, esprimono fortemente il modo di dare significato alla realtà.

Di qui il ruolo dell'insegnante-narratore che educa all'ascolto e mette in gioco la negoziazione narrativa<sup>2</sup> quando crea le condizioni del dialogo e rende consapevole l'alunno della sua comparteci-

pazione alla costruzione di significato. Un'azione didattica efficace in tal senso comporta che il docente sia consapevole di possedere buone caratteristiche di narratore, di saper cioè comunicare con il corpo e con la voce come in una vera e propria sceneggiatura, con ritmi, tempi, ingredienti linguistici, visivi, multimediali. Se queste condizioni vengono ottemperate "il setting educativo diviene così un teatro didattico *living*, capace di

ridefinirsi e improvvisarsi all'interno delle dinamiche intersoggettive che lo caratterizzano, ma già predisposto con tutti i suoi ingredienti e i suoi strumenti, a configurarsi come un grande laboratorio della narrazione e rinarrazione del sapere"<sup>3</sup>.

Per ciò che concerne il testo della Bibbia, esso si comporta come

una grande narrazione del progetto di Dio per la salvezza dell'uomo sotto forma di dialogo di "alleanza". Le vicende degli uomini sono il cantiere del Piano di Dio, ove avviene il dialogo. L'ermeneutica didattica suggerisce sul piano didattico un particolare processo che mette in comunicazione il soggetto che apprende, il docente e il contenuto del testo perché si arrivi ad una corretta comprensione che coinvolge tutta la persona di colui che apprende<sup>4</sup>.

Ai fini di praticare un laboratorio narrativo con la Bibbia, propongo uno *schema di lavoro* utile in classe sia con i bambini dell'infanzia con quelli della primaria:

### 1. PREDISPORRE ALL'ASCOLTO: Chiedete

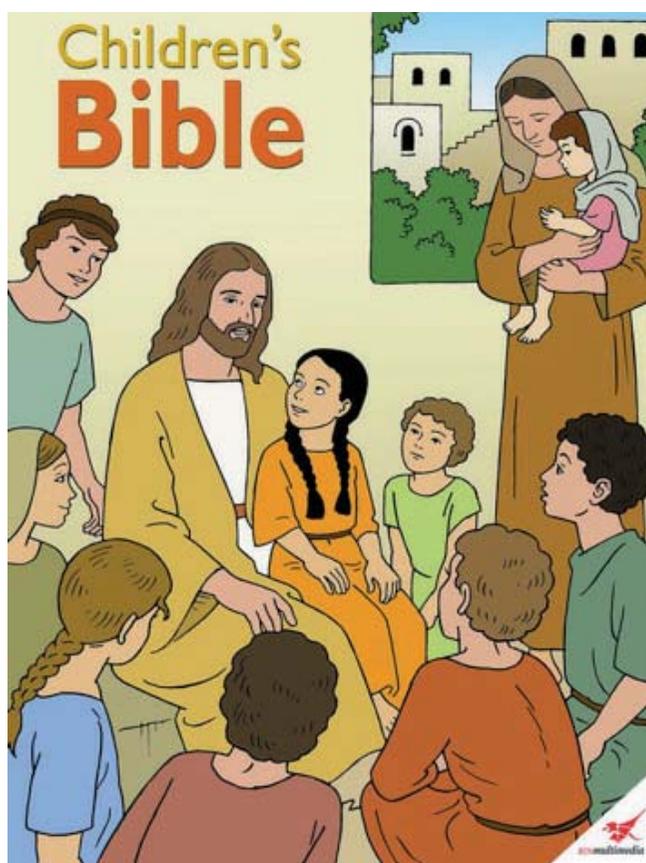


agli alunni se vogliono ascoltare una storia della Bibbia (la risposta certa è SÌ!) oppure informare che state per raccontare una storia incredibile!; collocate in maniera visibile il libro della Bibbia (tra le mani, sulla cattedra, su un leggio...) perché possano abbinare l'ascolto ad una fonte scritta; chiedete se qualcuno già conosce quel racconto e quindi di non intervenire assolutamente durante la lettura (è fondamentale).

**2. NARRAZIONE:** raccontate quindi la trama enfatizzando alcuni punti salienti per mettere loro ancora più curiosità; abbinare al tono calmo e avvincente del racconto l'interpretazione delle voci dei vari personaggi (la voce di Dio con tono importante fa effetto!); non rimanete fissi ma muovetevi con la Bibbia o senza davanti a loro (e qualche volta tra i banchi) oppure drammatizzate un gesto per evidenziarne l'importanza (lo apprezzeranno tantissimo); con i toni di voce cercate di far emergere i sentimenti dei personaggi (sofferenza, rabbia, allegria, paura, incertezza, esultanza...)

**3. INTERROGATIVI:** ricostruite con loro i passaggi più salienti attraverso alcune domande come ad esempio: chi sono i protagonisti, dove si svolge la scena, quando succede il fatto, come inizia la storia, come si conclude, qual è il significato. Con i più grandi potete anche aprire un tavolo di discussione: suscitare loro delle domande e nel contempo cercare insieme le risposte, si sentiranno protagonisti della lezione.

**4. ATTIVITA':** Le attività possono essere tantissime. Si può completare una scheda dal libro di religione relativa alla storia, si può chiedere di scegliere 3-4-5 scene da disegnare mettere in sequenza accompagnate da brevi didascalie, si può improvvisare una drammatizzazione in classe spostando le sedie o in luogo adatto, si propone la visione di un CD, si possono costruire degli oggetti con materiale semplice come ad esempio l'arca dell'alleanza o le tavole dei comandamenti piuttosto che un rotolo sulla storia della creazione con sequenze di immagini...



È importante che sia ben calcolato il tempo dell'attività o completato a casa.

*Un consiglio utile.* Per quanto capaci, la soglia di attenzione degli alunni della primaria è relativamente bassa e varia molto in base all'età dei bambini. Scegliete quindi storie brevi oppure raccontatele a più puntate (non vedranno l'ora di rincontrarvi e sapere come finisce...) Anche quest'ultima tecnica rientra nella fase del predisporre all'ascolto.

**Davide Monteleone**

1 A. Smorti, *Il pensiero narrativo. Costruzione di storie e sviluppo della conoscenza sociale*, Milano, Giunti, 1994, pag. 93

2 J. Bruner, *la cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli, 2007, pag. 108.

3 M. Dallari, *l'insegnante racconta il sapere*, in "I bambini pensano con le storie", *Annuali dell'IPRASE del Trentino*, Franco Angeli, 2007, pag. 9

4 Z. Trenti – R. Romio, *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, Torino, Elledici, 2006, pag 188.



*Corso di formazione a Modica sull'uso della Lim*

## LIM E NUOVI MEDIA PER UNA DIDATTICA INTERATTIVA DELL'IRC

*di Domenico Pisana\**

L'attività di formazione dell'ADR ha aperto il 2013 a Modica, sede nazionale dell'associazione, con un Corso regionale che ha visto confluire nella città docenti di religione provenienti da tutta la Sicilia. I lavori del corso, che si sono svolti presso l'Istituto Professionale Alberghiero "Principi Grimaldi", si sono aperti con il saluto del Direttore del Corso, prof.ssa Marisa Scivoletto, che ha evidenziato come la formazione abbia un ruolo primario al fine di rendere sempre più di qualità l'IRC, ed altresì messo in risalto come la LIM possedga in sé, più delle altre tecnologie didattiche, tutte le potenzialità per sollecitare, incoraggiare e sostenere il docente che lo desidera ad abbandonare il tradizionale modo di insegnamento. Questo strumento, sotto il profilo metodologico, si sta quindi rivelando un utile mediatore per il processo di insegnamento/apprendimento in termini di promozione dello stile di lavoro collaborativo, di utilizzo simultaneo di canali comunicativi diversi, di adattamento e riorganizzazione dei materiali.

A parlare dell'importanza della formazione è stato il prof. Domenico Pisana, coordinatore nazionale per la formazione dell'ADR, che ha evidenziato come le innovazioni tecnologiche e i nuovi media (internet, web, facebook,

etc..) sono un tramite tra il docente e lo studente, una risorsa sempre più potente ed efficace per migliorare l'insegnamento e per esaltare le possibilità di apprendimento, uno strumento che viene messo a disposizione dell'insegnante e dello studente per facilitare il processo di formazione della persona. Usare tali strumenti non significa mettere da parte la tradizionale lavagna di ardesia o il libro di testo. Anzi, l'uso dei nuovi mezzi diventa ancora più utile proprio nel momento in cui nuove risorse e vecchi strumenti creano un connubio che alimenta e produce un sapere più ricco, flessibile, sempre aperto al nuovo.

Il corso ha avuto come obiettivo quello di offrire ai docenti una formazione che aiuti ad integrare nella didattica quotidiana le potenzialità della lim.

Tra gli interventi di apertura anche quello del prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, il quale ha evidenziato il quadro normativo entro cui il MIUR ha avviato il progetto di finanziamento relativo alla dotazione delle scuole italiane della Lavante Interattive Multimediali e facendo notare come

nel processo legato alla formazione dei docenti per l'uso della LIM fossero stati dimenticati i docenti di religione, inclusi grazie all'intervento dello Snadir.

Sa sx: prof. O. Ruscica, G. Benetti, D. Pisana, M. Scivoletto, F. Patrizio, C. La Mura



I partecipanti al Corso

L'intervento del prof. Ciro La Mura, docente formatore esperto nell'uso delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, ha sottolineato come oggi il primo



problema di un insegnante che usa la Lim è riuscire a mettere in funzione la stessa, nonché conoscere le varie tipologie di Lim: Smart Board, elettromagnetico o prometheon e inter write, con periferiche di rilevamento, mentre il Prof. Francesco Saverio Patrizio si è soffermato sulla applicazione didattica alla Lim, sottolineando come la scuola faccia fatica a seguire i cambiamenti tecnologici e come gli ambienti di apprendimento siano ampi ed anche subdoli, cioè operano anche senza che ce ne accorgiamo.

Ha concluso i lavori della mattinata il prof. Giovanni Benetti che ha parlato del software in dotazione alla Lim, facendone vedere tutte le potenzialità e possibilità di utilizzo nella didattica e sottolineando come la Lim apra un nuovo modo di lavorare dell'insegnante, di cui si ha avuto modo di fare esperienza nei laboratori pomeridiani ove sono state messe in atto alcune operazioni didattiche per la costruzione di unità di apprendimento.

Dal Corso di Modica sono emerse sostanzialmente due riflessioni.

**Prima riflessione.** Non c'è dubbio che le innovazioni tecnologiche e i nuovi media (internet, web, email, – come, tra l'altro, qualsiasi innovazione –) hanno da sempre destato nei docenti sia curiosità che adesione immediata in chi le trova il mezzo più adeguato per qualsiasi applicazione didattica, sia opinioni sfavorevoli in chi,

abituato a lavorare con determinati strumenti, le considera una semplice moda disumanizzante e limitata. Se è vero che molte volte l'uso delle Nuove Tecnologie (NT)



è segnato dall'improvvisazione nello specifico didattico, soprattutto da parte di chi, ingenuamente, pensa che sia sufficiente adoperarle in qualsiasi maniera, è altrettanto vero che le Nuove Tecnologie stanno cambiando il modo di insegnare e il modo di apprendere, ma, chiaramente, non sono un rimedio a tutto, e non servono in assenza di qualcuno che dia loro contenuto e valore.

Le NT sono solo uno strumento, potente, che viene messo a disposizione dell'insegnante e dello studente per facilitare il processo di acquisizione, ma senza una adeguata formazione metodologica questo sforzo è destinato a fallire. Ecco il senso di queste iniziative formative sulla Lim!

In questo nuovo modello didattico l'insegnante non è più la fonte principale delle informazioni, ma diventa un "facilitatore" o, meglio, un organizzatore del lavoro.

Gli studenti che ci troviamo di fronte oggi sono quasi tutti esperti delle NT e in gran parte inseriti in un mondo virtuale in cui comunicano, interagiscono e cercano le più svariate informazioni.

La loro è una realtà plurisensoriale, in continuo movimento e molto coinvolgente. È ovvio che l'ambito scolastico non può e non deve privarli del tutto della realtà in cui sono immersi prima di entrare in classe e in cui continueranno ad esserlo immediatamente dopo essere usciti dalle mura scolastiche.

*Domenico Pisana*





## IL MODELLO GORDON E LE BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE

di Enrica Brachi\*

**D**ato che molteplici sono gli atteggiamenti che possono favorire o bloccare una sana gestione delle emozioni e delle situazioni, Thomas Gordon<sup>1</sup> ha individuato dodici “modalità automatizzate” di intervenire in una relazione, che creano barriere e bloccano il dialogo.

**L'autoritario:** dare ordini e comandare scarica gli altri della loro responsabilità. Suscita resistenza attiva o passiva ed atteggiamenti di sfida. (“devi fare questo... Si fa così... Non puoi fare questo... Smettila!”)

**Il persecutore:** mettere in guardia e minacciare per screditare l'altro, alimentando paura e sottomissione. Può anche stimolare l'altro ad “andare a verificare” le conseguenze. (Faresti meglio a fare questo, altrimenti... Se non fai questo, allora... Non ci provare! Ti avverto...)

**L'inquisitore:** fare domande, indagare, interrogare. Favorisce elusioni, bugie, mezze verità, anche per evitare di esporsi. (Perché lo hai fatto? Da quanto tempo ti senti così? Cosa hai fatto per cercare di risolvere questa situazione? Quando ti sei reso conto di questo sentimento?)

**Il giudice:** criticare, condannare, biasimare sottintendendo un atteggiamento di superiorità e la incompetenza, inadeguatezza, dell'altro.

Tronca la comunicazione e provoca fastidio, paura della valutazione del rimprovero, inibizione. L'altro può “credere” nel giudizio e inconsciamente rinforzare il proprio atteggiamento di “incapace”: “Ti stai comportando da stupido. Non stai pensando nel modo giusto. Sei presuntuoso. Non l'hai fatto bene! Stai sbagliando! E' una cosa stupida da dire. Sei pigro.... Forse sei tu che hai cominciato...”

**Il moralizzatore:** far la predica, esortare, appellarsi continuamente ai principi provoca spesso chiusura, irritazione, disaffezione. Non indica all'altro le vie per gestire meglio la propria istintività e le proprie modalità automatizzate. (E' una tua responsabilità...! E' tuo dovere...! Vorrei che... Sarebbe bene che... ) Questa modalità produce spesso anche un contro-moralismo risentito (Beh, allora anche tu non dovresti....Senti chi parla...!)

**Il consigliere petulante:** offrire suggerimenti o soluzioni non richieste mette l'altro in una posizione di rifiuto o di passività. Impedisce di ragionare sul problema, valutare le possibili soluzioni e di verificarle. (Ciò che penso dovresti fare è...Ti suggerisco...Sarebbe meglio per te se...Perché non assumi un altro atteggiamento? La soluzione migliore è...).

**Il razionale:** voler persuadere con la logica, insegnare, argomentare, provoca contro-argomentazioni e spesso uno sterile muro contro muro. Può fare sentire l'altro inferiore, inadeguato e portarlo a “tapparsi le orecchie” o a fare finta di aderire. (Devi capire che...I fatti dicono che...Ti dico io come stanno le cose. Ecco la strada giusta. L'esperienza ci dice che...).

**Il saccente:** interpretare, analizzare, diagnosticare, etichettare. Facilmente l'altro non si sente ascoltato e creduto per cui si può sentire svilito, intrappolato o messo a nudo. (Quello che vuoi dire veramente è..... Lo dici perché sei arrabbiato! ... o geloso, ecc.)

**La maestra:** elogiare, assecondare è ok! ma con un giusto equilibrio altrimenti. Può essere inteso come condiscendenza o tentativo manipolatorio. (Come sei giudizioso ed intelligente... hai fatto progressi... hai ragione le cose stanno come dici tu, etc.)

**Il consolatore:** rassicurare, simpatizzare, sostenere. Anche in questo caso è l'eccesso che danneggia. (Non preoccuparti. Su sorridi. Domani ti sentirai diverso. Le cose andranno meglio.)

**Il giullare:** distrarre, cambiare argomento, scherzare è un modo che evita la questione e lo stato d'animo dell'altro. Può comunicare all'altro che il suo problema è irrilevante, inconsistente, non degno di essere affrontato. (Pensa alla parte positiva... Ridiamoci su ...!)

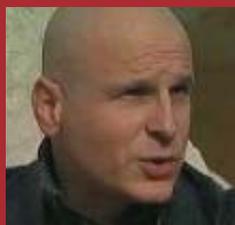
**Il cinico:** ridicolizzare, prendere in giro ed umiliare sono il segno di una aggressività mascherata. Il sarcasmo è una ironia malevola e va colta più spesso nel tono, nel contesto più che nel contenuto di una frase. (Ma come sei bravo... Parli come un professore. Sei davvero perspicace!)

Tali atteggiamenti creano muri, suscitano resistenze e, a secondo dello specifico vissuto della controparte, provocano reazioni ed atteggiamenti di dipendenza, passività od oppositività. Superarle permette di ri-orientare la comunicazione in un'ottica costruttiva per tutti.

Enrica Brachi



<sup>1</sup> Cfr. T. Gordon, autore di “Insegnanti efficaci” ha scritto anche *Leader efficaci, essere una guida responsabile favorendo la partecipazione*, ed La Meridiana, Molfetta (BA) 1999 e *Genitori efficaci, educare figli responsabili*, ed La Meridiana, Molfetta (BA) 1994.



## ARTE, STRADA E SPIRITUALITÀ

*Il Papa ha incontrato gli artisti di strada. Anche un evento sulla tutela della maternità, con la Quercia millenaria, conferma la sinergia tra arte di strada, spiritualità e impegno etico*

*di Enrico Vaglieri\**

L'arte di strada in Italia e in Europa è diventato un fenomeno importante. Da almeno due decenni nelle piazze, nelle strade e in tantissimi festival ed eventi incontriamo giocolieri, busker (musicisti), acrobati, circensi, clown e statue viventi, che interagiscono con il pubblico, portano vivacità e allegria.

Due avvenimenti dello scorso dicembre, uno grandissimo, l'altro modesto, rappresentano l'interesse che il mondo dell'arte di strada continua ad avere verso la spiritualità e la religione. E riceve a sua volta attenzione e sostegno.

A fine dicembre, oltre 6000 tra circensi, musicisti di banda, gruppi folcloristici, madonnari e artisti di strada, provenienti da tutta Italia e non solo, hanno incontrato in udienza Papa Benedetto XVI nell'aula Paolo VI, in occasione dell'Anno della fede è del 25° anniversario della Fondazione Migrantes. Il pellegrinaggio della "gente dello spettacolo viaggiante" a Roma è stato organizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Un corteo da Castel Sant'Angelo a Piazza San Pietro ha preceduto l'incontro; nella piazza per la prima volta è stata allestita una storica giostra di cavalli e una torretta di burattini.

"La Chiesa riconosce come importanti nel cammino della nuova evangelizzazione -spiega Giancarlo Perego, direttore generale della fondazione Migrantes - le persone che spesso vivono ai margini, perché continuamente in cammino, di città in città, di piazza in piazza. L'attenzione del Papa, siamo certi, si estenderà anche a tutte le nostre comunità diocesane e parrocchie, così da essere vicini alla gente dello spettacolo viaggiante nel loro cammino di fede".

Da parte degli artisti c'era molta curiosità e attesa, e tanta soddisfazione è stata raccolta non solo per l'attenzione mediatica, ma soprattutto per l'occasione di incontro, di allargare lo sguardo, e di confrontarsi con istituzioni, percorsi religiosi, e approfondire tante, diverse istanze spirituali che animano la nostra società, così complessa e velocemente in evoluzione.

Pochi giorni dopo, in un territorio diverso, a Civitanova Marche, nella chiesa di Sant'Agostino nella parte vecchia,

durante l'esposizione di una mostra fotografica sul tema della maternità, e particolarmente la maternità sofferente, un bellissimo evento artistico ha raccolto molte discipline circensi, musicali ed espressive per sostenere un'importante messaggio etico.

L'associazione La quercia millenaria, che si occupa di tutela della maternità e della vita nascente, fornendo sostegno alla gravidanza patologica e animando anche un centro di aiuto per i feti terminali, ha impregnato di spessore umano, emotivo ed etico il contesto della bellissima chiesa barocca, che si è animata di luci, colori, suoni e gesti teatrali estremamente intensi.



Era presente un gruppo di acrobati, la Compagnia dei Folli, con acrobazie aeree e altri interventi in sala, poi la banda di Mark Zitti e i fratelli coltelli, Lucia Galli, straordinaria arpista e vocalista, Andrea De Santis, eccellente lettore, Parola Bianca con il suo personaggio della lettrice di sogni e due gruppi di statue viventi, il Silence Teatro di Milano che ha animato

gli spazi con gruppi angelici in movimento, e il Giardino Barocco di Henry White, con una versione manieristica e raffinata dell'Annunciazione (vedi foto).

L'evento, diretto da Roberta Cenci, aveva ha il patrocinio del Comune di Civitanova Marche e ha raccolto un gruppo attento e interessato nello spazio etereo della vecchia Chiesa. Toccanti le testimonianze personali condivise durante la serata.

"La cultura religiosa impregna la nostra storia e tutte le tradizioni artistiche, ancora oggi - racconta Henry White, che è anche insegnante di religione. Per esempio i miei spettacoli hanno spesso un messaggio di spiritualità, quanto meno nell'atteggiamento di ascolto, nell'offerta di una dimensione silenziosa e accogliente, attraverso l'immobilismo e la cura dei costumi, dei personaggi. Mi è capitato a volte di esibirmi in chiesa, per esempio durante la preparazione dell'Avvento, ricordo con piacere. Questo dimostra il ponte agevole ma purtroppo non troppo frequentato, che esiste tra l'arte di strada e la spiritualità. Mi auguro che sempre più questo incontro generi proposte, eventi e riflessioni".

*Enrico Vaglieri*

**SNADIR - INFO**  
**Tel. 0932 76.23.74**  
**Fax 0932 45.53.28**  
**ORARIO DI**  
**APERTURA UFFICI**

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.



## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli iscritti allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle polizze assicurative **infortuni e responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zionali

### AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - [snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

### BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI) - Tel. 0424/525538  
Fax 0424/220655 - Cell. 3471960797 - [snadir.bassano@snadir.it](mailto:snadir.bassano@snadir.it)

### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - [snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

### BOLOGNA

Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/4215278  
Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - [snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094  
Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

### CASERTA

Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta (CE) - Tel. 0823/694516  
Via Nazario Sauro, 22/16 - CASERTA  
Cell. 3313185446 - [snadir.caserta@snadir.it](mailto:snadir.caserta@snadir.it)

### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA - Tel. 095 387859  
Fax 095 3789105 - Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)  
Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

### FERRARA

Via Cairoli, 32 - Cell. 348 2580464

### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

### ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Isernia - Tel./Fax 0865.299579  
Piazza Marconi, 1 - Venafro (IS) - Cell. 340 3591643  
[snadir.is@snadir.it](mailto:snadir.is@snadir.it)

### LATINA

Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA  
Tel./Fax 0773/1760190 - cell. 3459980210-3450770393

### MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Tel. 090/6507955  
Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122 - [snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

### MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI) - Tel. 02/66823843  
Fax 02/87066841 - Cell. 3283143030 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924  
3400670921 / 3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

### PADOVA

Cell. 3319764977 - 3464912323 - Tel./Fax 0444/283664 - [snadir.pd@snadir.it](mailto:snadir.pd@snadir.it)

### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370  
Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

### PORDENONE

Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 - Cell. 328 0869092  
[snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

### ROMA

Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

### ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 Rovigo  
Cell. 333 5657671 - Fax 045 21090381 - [snadir.ro@snadir.it](mailto:snadir.ro@snadir.it)

### SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO  
Tel. e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - [snadir.sa@snadir.it](mailto:snadir.sa@snadir.it)

### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI Cell. 3400670940 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461  
Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - [snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

### TREVISO

Viale Felissent, 96/L - 2° piano - Treviso  
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - [snadir.tv@snadir.it](mailto:snadir.tv@snadir.it)

### TRIESTE

Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Tel. 040/3475356  
Fax 040/7606176 - [snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

### UDINE

Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE  
Tel./Fax 0432/512057 - Cell. 328 0869092  
[snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

### VENEZIA

Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - [snadir.ve@snadir.it](mailto:snadir.ve@snadir.it)

### VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 [snadir.vr@snadir.it](mailto:snadir.vr@snadir.it)

### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025  
Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

**Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374**